



FORUM DOCENTI: Informazione e Formazione permanente

di Sonia Nicoletta Solomonidis
Firenze, 21 luglio 2005

Le mie riflessioni sono nate con un occhio puntato al dibattito che si è aperto sui forum della piattaforma ForTic ed uno alle discussioni che sulla formazione si tengono all'interno della grande rete e oltre.

L'intervento non può che essere interlocutorio e si prefigge lo scopo di fornire qualche momento di riflessione in più ad una discussione sui termini della questione che, per chiarezza, è bene riprendere da subito nelle parole-chiave

FORMAZIONE – INFORMAZIONE – FORUM

La FORMAZIONE

In una società, a veloce trasformazione come la nostra, il discorso sulla formazione è, non solo, di stringente attualità, ma si configura come esigenza “permanente”.

Alla domanda, dunque, sul “quando” della formazione, non è più spendibile altra parola che non sia “SEMPRE”, piuttosto conviene interrogarsi sul “come”. Il “cosa” andrebbe, invece, rilanciato in comunità locali che raccolgono immediatamente i bisogni della realtà circostante.

L'esperienza maturata in questi anni sui forum di ForTic in PuntoEdu/Indire mi ha mostrato in concreto che questa è la pista da battersi, quella privilegiata almeno, per proseguire nel percorso di crescita, iniziato, come per moltissimi, credo, nel momento stesso in cui, molti anni prima, mi affacciavo alla professione docente.

Formazione - I

Il “modo”

La Formazione a Distanza offre alcuni indiscutibili vantaggi rispetto a quella tradizionale:

- la possibilità, da parte dell'utente, di scegliere i propri tempi di lavoro
- la possibilità di reperire in tempo reale una vasta messe di informazioni
- la possibilità di accostarsi ai contenuti in modo reticolare
- la possibilità di seguire un percorso di apprendimento individualizzato
- la possibilità di costruire conoscenza in modo collaborativo

Naturalmente anche la Formazione in Presenza si configura come positiva per caratteristiche sue proprie:

- la creazione immediata di un rapporto tangibile di tipo umano/personale
- la segnalazione “guidata” delle strategie per un percorso di apprendimento all’interno di una più familiare logica consequenziale
- la correzione, in tempo reale, di atteggiamenti “depistanti” nell’intrapreso percorso di apprendimento (feedback)
- l’utilizzazione di linguaggi verbali e metaverbali nella comunicazione

E’ immediatamente realizzabile, dunque, che l’interazione dei due sistemi si configuri come il **SISTEMA** per eccellenza, **almeno attualmente**, e ciò, mi si consenta di dire, vista la velocità di trasformazione della nostra Storia, il **modello “blended”**, insomma.

Indire ha intrapreso la strada della formazione mista dal 2001, con la Formazione Neo-assunti, a cui ha fatto seguito il ForTic nel 2002.

Dal ragionamento seguito prima ne dovrebbe conseguire che sia stata adottata la strategia più efficace.

Naturalmente questa azione si sviluppa attraverso continui aggiustamenti che dovrebbero potenziare la positività degli esiti raggiunti e attraversare/coinvolvere il mondo della scuola, l’intero corpo docenti, non-docenti ed oltre.

Non appaia, però, che la soluzione adottata presenti solo elementi di positività, e, nel sottolineare questo, parto, naturalmente, dall’esperienza vissuta in questi anni e da quella maturata in oltre vent’anni di attività come docente.

Formazione - II

I problemi

Il tempo, il tutoraggio, la diffusione, la certificazione

E’ fuor di discussione che la percezione del **tempo** abbracci soprattutto dimensioni simboliche, soggettive, culturali (si pensi al “valore economico” del tempo nella società occidentale in contrasto con il costume alla meditazione degli orientali per i quali il tempo diventa “illusione”). La formazione, nell’ambito della nostra vita professionale ha, indubbiamente, accanto ad un impegno di tipo economico, un costo in termini di tempo.

In una società che corre sempre più velocemente, si trasforma e modifica modelli e comportamenti, la maggior parte di noi viene travolta da urgenze e accantona la progettualità, si dedica piuttosto ad affrontare le emergenze. Quale spazio, in questo contesto, siamo in grado, vogliamo, dedicare alla formazione che ha, come valore intrinseco, la progettualità? La risposta è legata alla percezione soggettiva del tempo, poco circoscrivibile o categorizzabile. Il corpo docenti offre risposte molto diverse tra loro e non definite una volta per sempre.

La formazione mista, **Blended e-Learning**, necessita di **figure tutoriali** che possono essere anche distinte per le competenze e saperi da possedersi.

Competenze informatiche di buon livello, modelli strutturati sulle occorrenze particolari dei saperi, necessari ad un e-tutor, possono essere ininfluenti per un tutor in presenza.

Di contro è necessaria la capacità affabulatoria, in modalità di conoscenze in tal senso costruite/possedute, in un formatore in presenza, per facilitare la creazione di interesse attivo nel gruppo di lavoro, il passaggio fruttuoso di informazioni, il consolidarsi della volontà di proseguire nel proprio percorso di crescita.

Il problema principale non è “chi forma i formatori” ma **come selezionarli**. Chi, al di sopra di ogni sospetto, mi si passi l’espressione, può scegliere, e in base a quali criteri?

Le discussioni sono aperte, le opinioni molteplici, si devono fare i conti con la scuola dell’autonomia. Si devono anche evitare criteri personalizzati, si deve consentire, a tutti coloro che lo desiderino, di accedere a percorsi formativi che vadano in quella direzione.

Le figure tutoriali sono fondamentali per l’immagine della metodologia adoperata in un determinato percorso.

I criteri della loro individuazione devono, pertanto, costituire momento forte di discussione allargata, che faccia chiarezza sugli aspetti “contenutistici” ma anche, una volta per tutte, perchè il problema va affrontato, su quelli contrattuali. E non è poco.

Il sistema di formazione in modalità blended, sperimentato in Puntoedu ha coinvolto, almeno in termini di “iscrizioni” alle diverse piattaforme, migliaia di utenti. Il nostro stesso corso ForTic, e qui riporto i dati pubblicati, ne contava oltre 180.000.

DATI SULLE REGISTRAZIONI
Dal 7 ottobre 2003 gli utenti registrati sono 181379
per il percorso A 151751 corsisti e 9617 tutor per il percorso B 13121 corsisti e 1042 tutor per il percorso C 6226 corsisti e 327 tutor
inoltre sono iscritti anche 4280 Direttori dei Corsi

E’ cosa nota a tutti che oggi siamo rimasti un centinaio di utenti attivi. E’ urgente, a questo punto, interrogarsi sul perché, ad una **diffusione** così importante dell’evento, sia seguita una “perdita” in itinere di tale importanza.

Lancio una serie di ipotesi, a dir il vero, ben sostenute da studi fatti in proposito:

- Impegno maggiore a quanto previsto in partenza
- Difficoltà di utilizzare quanto appreso in ambienti “reali” e non “virtuali”, come le simulazioni costruiscono
- Contenuti poco interessanti o poco fruibili per e dall’utente
- Eccesso di momenti teorici rispetto a quelli pratici o viceversa, in virtù della percezione soggettiva dell’utente
- Motivi psicologici (senso di inadeguatezza, difficoltà a rinunciare a modalità note e sperimentate...)
- Motivi personali (mancanza di tempo, problemi familiari...)
- Impossibilità ad utilizzare quanto appreso per carenze strutturali (laboratori con attrezzature obsolete, in numero insufficiente...)

Muoversi tra cause note, probabilmente, potrebbe condurre, in tempi poco quantificabili ma circoscritti, ad un recupero della pesante dispersione. In fondo, da tempo l’amministrazione, la scuola tutta, attraverso una serie di strategie di ampio respiro si sta muovendo nel senso del recupero di un altro tipo di abbandono, tristemente noto come “dispersione scolastica”.

La **certificazione**, infine, è elemento non trascurabile e che potrebbe costituire ulteriore tassello nella soluzione di parte del problema dispersione.

Al termine di ogni corso di formazione viene rilasciato un attestato di partecipazione. Nei corsi a distanza, per ovviare alla impossibilità di controllo del tempo dedicato alla formazione da parte del fruitore, si ricorre al sistema dei crediti. A mio parere, attraverso il sistema viene adottato anche il metodo che in didattica è conosciuto come **learning by doing**, più familiarmente, il metodo della

ricerca-azione. I corsisti sono chiamati alla produzione guidata “in concreto” degli esiti di quanto appreso.

Impegno maggiore, non c'è dubbio, a cui non corrisponde una diversità di trattamento rispetto ad un corso di formazione di tipo tradizionale (lezione frontale, presenza più frequentemente passiva che attiva dei corsisti...).

Il risultato rimane un “attestato di partecipazione”

Per i corsi di “particolare complessità”, con riscontro in un prodotto finale a cura dell'utente - Perfezionamento e Master - solitamente gestiti dall'Università, accanto al certificato di partecipazione troviamo un valore aggiunto. Questi corsi sono valutati 1 / 2 punti, come titoli, nelle graduatorie provinciali, d'istituto e nei concorsi in ambito scolastico. Non è poco, in compenso è oneroso, visti i costi dei vari Master e Perfezionamenti delle diverse Università, in presenza e a distanza, ma il valore aggiunto rimane!

Realizzare corsi di formazione, che abbiano un “reale” valore, perché quantificabile all'interno del “sistema- scuola”, in ambiente Puntoedu, che ha l'enorme merito e vantaggio di poter raggiungere i docenti di tutte le scuole d'Italia, potrebbe essere una delle strategie vincenti per “catturare” maggiore e più duratura partecipazione alle attività formative offerte.

Un'ultima riflessione sulla formazione, non estranea al percorso “mentale” sin qui seguito, che esplicita, piuttosto, almeno una parte dei bisogni dell'utenza: è un'ipotesi di aggettivazione alla parola in esame. L'obiettivo da raggiungere è una **formazione spendibile, gratuita, di qualità**.

Un' offerta così configurata si distinguerebbe dalla miriade di offerte che innumerevoli agenzie formative mettono a disposizione perché garantita dall'importanza dell'Ente erogante.

II FORUM e l' INFORMAZIONE

Poche parole ancora per sottolineare quale ruolo importante e positivo, **il Forum dei docenti e l'informazione** rivestano nei processi innovativi che stanno cambiando il volto della scuola.

Il Forum è, fuor di dubbio, un ambiente privilegiato, a causa della costituzione, al suo interno, di una vasta community, che si può configurare come “permanente”, che

- Fa emergere e condivide i bisogni della scuola
- Riflette sui bisogni e li offre all'osservazione di chi il mondo della scuola organizza
- Si divide in sottogruppi che consentono una crescita cognitiva di tipo collaborativo
- Si confronta costantemente su prassi e teoria
- Informa ed è informata
- Nelle aree di discussione libera crea quel “legame umano” che riempie lo spazio “vuoto d'anima” che costituisce uno dei principali punti deboli dell'ambiente virtuale

I nostri tempi, infine, caratterizzati piuttosto dall'**informazione** che dalla cultura, almeno quella “tradizionalmente” intesa, sembrano avere fiato corto quando accompagnano la scuola. Informazioni contraddittorie, difficoltà di reperimento delle stesse, silenzi colpevoli. Ognuno di noi avrebbe del suo da raccontare.

Ben vengano le TIC o ICT, dunque, che, ricordo, sono le Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione. Su queste vorrei di nuovo richiamare l'attenzione, su questo basare ancora una discussione: la fruibilità e la gestione ottimale delle stesse.

Molti nodi ancora da sciogliere, molti ostacoli da superare, dunque. E' lunga la strada, per formulare nuovi modelli formativi efficaci, condivisi, flessibili e da tutti fruibili, lunga, poco conosciuta, magari anche in salita.

Da quel che vedo, comunque, noi qui, e come noi tanti altri, **siamo su quella strada.**